Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno LX — N. 285 SABATO 13 OTTOBRE 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 5 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

I carabinieri del Re

Zona di guerra, 13 ottobre.

Sparito il breve *frack* nero e rosso, sparito il pennacchio, sparito il luccicar delle buffetterie, anche il carabiniere si è chiuso nel *grigio-verde* ed è diventato soldato combattente ed ha ben combattuto ed ha compiuto eroismi degni di elogio e di storia. Al carabiniere ha reso omaggio S. A. R. il Duca d'Aosta, volendo egli presiedere alla distribuzione delle medaglie al valore decretate a ufficiali e militi dell'arma che si erano eroicamente comportati combattendo.

Rappresentanze delle divisioni e delle compagnie formanti una legione erano riunite in un vasto campo presso una gaia brigata della Il azo.

Erano al seguito di S. A. generali molti, ufficiali di tutte le armi e di tutti i corpi e come S. A. fu sul campo squillarono le note della marcia reale e i carabinieri furono passati in rivista.

Poscia parlò ad essi il Duca, che espresse la sua contentezza per veder raccolti in armi soldati prodi che bene avevano meritato della Patria, servendola sempre fedelmente e devotamente e dando luminoso esempio di obbedienza al dovere e di sottomissione al sacrificio.

A tutti i carabinieri del Re rivolse il suo saluto e ricordò affettuosamente i caduti dell'arma. Poi continuò:

« *Carabinieri!*

« Sul Podgora, nelle memorande giornate del luglio 1915, inquadrati in reggimento, deste prova della più grande tenacia, rimanendo saldi ed impavidi sotto la furibonda tempesta nemica di ferro e di fuoco, decimati ma non fiaccati; sull'alto Sabotino volontariamente compiste azioni degne di epopea e nelle aspre ma gloriose giornate di Gorizia i vostri squadroni di sardi emularono le splendide gesta degli squadroni di Pastrengo, che decisero le sorti di quella battaglia in favore dell'esercito sardo.

« Le medaglie d'argento guadagnate per la brillante carica di Pastrengo e per i segnalati servigi resi nella campagna di Libia, quelle di bronzo assegnatevi per i fatti d'arme di Verona, di Staffalo, di Milano e di Peschiera, le numerose ricompense individuali al valore che vi sono state concesse durante la campagna e quelle che oggi vi conseguono, costituiscono la prova più tangibile di quanto avete fatto nelle battaglie cui prendeste parte e mettono pienamente in luce la vostra anima guerriera.

« Ma queste virtù eroiche non si manifestano soltanto nelle giornate di azione: anche nei periodi di minore attività bellica voi disimpegnate compiti pericolosi che vi consentono di far degnamente rifulgere le vostre qualità precipue di fermezza, di fedeltà alla consegna, di abnegazione.

« *Carabinieri Reali!* Altre difficili prove richiede la Patria da voi, come da tutti; ma, ne son certo, saprete superarle, voi che siete sempre animati dal più puro spirito di altruismo: questa è la migliore virtù del carabiniere; esaltandola, io esalto anche la vostra gloria avvenire, con fierezza e con orgoglio. Carabinieri! avanti sempre per il Re, per la Patria! »

Così S. A. ebbe finito, un aiutante di campo fece la chiama dei decorati che si presentavano al Duca il quale con ognuno di essi conversò. Vennero decorati di medaglia d'argento al valor militare il capitano Car ndo Roberto, Ciriaciolo Giuseppe, D'Errico Enrico, il tenente Giulici Antonio, i vicebrigadieri Marziale Pasquale, Pietra Mario, Marino Cosmo e Orsi Nazzareno, i carabinieri Capizzi Salvatore, Ingrami Francesco e il tenente Santovito Luigi.

Ebbero la medaglia di bronzo al valor militare il capitano Bonetti Giuseppe, il tenente Vadalà Rocco, il maresciallo d'alloggio Leonardi Rosario, il maresciallo Guglielmi Attilio, i carabinieri Banzi Ettore, Revello Chiaffredo, Bardati Severino, Corba Pietro, Filippelli Luigi, Masini Luigi, Simoni Gino e Richichi Domenico.

Dispensate le medaglie, i decorati si riunirono a destra di S. A. e l'intera legione sfilò magnificamente al suono della marcia d'ordinanza dei carabinieri.

Subito dopo la cerimonia, S. A. R. acconsentì a recarsi tra gli ufficiali riuniti a fraterno scambio di brindisi augurali e di felicitazioni; e qui, rispondendo con il bicchiere alla mano, al colonnello dell'Arma, che lo ringraziava d'aver reso più solenne la festa dei Carabinieri Reali con la propria presenza e di averne premiato il fedele servizio con l'augusta lode, S. A. R. disse le seguenti parole:

« Contraccambio di cuore, colonnello, i sentimenti di cui Ella si è fatta interprete, mentre confermo qui, nella fraterna nostra riunione quanto ebbi testè ad esprimere.

« Voglio aggiungere che noi tutti sentiamo ed apprezziamo vivamente quali immensi servizi di prima linea i carabinieri al nostro esercito con la loro instancabile opera esplicantesi nelle circostanze più difficili e talora più ingrate.

« *Pro patria contra omnes, pro me contra neminem*: questo motto latino sintetizza la vostra virtù.

« La vostra missione è di pace e di guerra, o benemeriti soldati.

« *Pace Belloque* vi meritate, o carabinieri, tutta intera la nostra riconoscenza, la riconoscenza dell'Italia! Bravi! »

E con questo elogio la bella cerimonia, esaltante il valore e l'ardire e l'eroismo dei carabinieri del Re, ebbe termine.

I.

Cronaca Provinciale

La tassa sui bovini

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Il diritto fisso di lire due stabilito dall'art. 4 della legge 6 luglio 1912 per ogni capo bovino portato alla macellazione che non abbia nessun dente incisivo di adulto è aumentato di lire 2.

Resta ferma a favore dei Comuni incaricati della riscossione, la quota di un quarto calcolata soltanto su lire due per ciascun capo bovino.

Ancora in tema di danni di guerra

Bicinicco 11 settembre 1917

L'articolo dell'egregio avvocato L. C. Schiavi sui danni della guerra pubblicato nella « Patria del Friuli » del corrente mese richiama alla memoria alcune considerazioni che credo opportuno rendere di pubblica ragione.

Confesso che non ho letto i discorsi pronunciati dai senatori Grimani e Diena nonchè dal prof. Carnelutti nell'adunanza del 30 scorso settembre convocata a Venezia dalle autorità elettive locali.

Ma la sintesi di quei discorsi chiaramente traspare nell'ordine del giorno votato dall'assemblea che propugna « la urgente necessità di provvedimenti legislativi pel risarcimento dei danni materiali e diretti alle persone ed alle cose che siano conseguenza della guerra ».

La grave entità delle distruzioni seguite allo scoppio dell'immane conflagrazione odierna, ha reso di attuale interesse economico sociale e politico la questione già divenuta accademica concernente i danni di guerra.

La stampa francese si è più volte preoccupata dei danni di guerra e nella Francia stessa per discutere i differenti aspetti dell'importante problema si è perfino costituito un Comitato Nazionale d'Azione che si propone di promuovere la integrale riparazione dei danni. E non sono mancati gli economisti ed i giuristi a confortare i voti della pubblica opinione e si sono stabilite anche alcune norme legislative.

Per l'Italia la questione è può dirsi non interamente sorta.

Il motivo? Ci manca forse il principio di solidarietà sociale fra le popolazioni come accenna l'avvocato Schiavi nel suo magistrale articolo perchè c'è ancora fra noi qualche dottrinario — Uso Vatel, Pufendorf e Grozio — che sostiene il punto di vista finanziario o quello del *facere et pati fortia*, o infine quello dello allenamento alla difesa contro il comune nemico?

Sfogliando qualche trattato sui danni arrecati dalla guerra, c'è molto da istruirsi e molto più da pensare sui poteri statali e sul loro arganamento.

Si riscontra che nelle vecchie età di Roma venne, in qualche modo, riconosciuto il diritto ad una retribuzione per danni dipendenti dalla guerra; mentre tale diritto non era preso in considerazione allora che la fierezza dei tempi riteneva primo dovere del cittadino di soffrire, senza lagnanza, qualunque perdita per la grandezza della Patria. E nemmeno quando gli Stati erano alla mercè del Principe sorse l'idea che i danni dovessero sopportarsi da persona diversa del misero danneggiato.

Solo la *Grande Rivoluzione Francese* fece sentire solennemente la voce della inviolabilità dei beni privati dal flagello guerresco decretando il principio della *responsabilità nazionale*. E' bensì vero che le disposizioni inerenti a tale principio, e conformi ai più alti sensi di solidarietà umana, dovettero essere deluse nella applicazione loro: e l'avvento del Direttorio, e quindi dell'Impero, condusse poi ad abbandonare anche in teoria il concetto dai soccorsi alle persone ed alle cose danneggiate dalla guerra.

Ma il principio di un qualche doveroso benevolo trattamento delle vittime della guerra era lanciato in ossequio al principio generale della eguaglianza di tutti i cittadini di fronte agli oneri pubblici come dinnanzi alla legge.

Difatti questa teoria è quella che ha sortito maggior fortuna tra i moderni legislatori. Ed in Francia è degno di rilievo, per le presenti condizioni di guerra, il sorgere della legge 26 dicembre 1914 per la quale è riconosciuto, in genere « *un droit à la réparation des dommages materiels résultant de faits de guerre* ».

Anche nell'ultima guerra coloniale nostra in Tripolitania e in Cirenaica ebbero vita, in tema di danni di guerra, alcune norme speciali contenute nel R. D. 4 maggio 1913 N. 441, che limitano, però, il risarcimento ai soli danni diretti.

Ma sopraggiunta la guerra presente, guerra di reintegrazione nazionale, guerra che assorbe e pesa su tutte le energie della Nazione, sono venute in essere alcune norme di legge, che già attestano della più benevola considerazione dovuta ai cittadini vittime della guerra ed ai loro averi, disciplinando anche le forme per l'avanzamento delle domande e l'accertamento dei danni (Decreti Luogotenenziali 24 giugno 1915 N. 1014, 14 novembre 1915 N. 1642 e 10 febbraio 1916 N. 163), ed accordando ben anche un diritto di soccorso pei danni indiretti.

E qui io mi arresto, perchè si dovrebbe entrare nel campo del concetto giuridico odierno di guerra e nel diritto all'indennizzo; e questa non è materia che io possa trattare.

Però prima di chiudere, gioverà ai fini del mio piccolo studio richiamare alla memoria le norme contenute nell'articolo 29 della nostra legge fondamentale, che è lo Statuto del Regno. L'articolo consente una sufficiente tutela del singolo di fronte all'attività statale tutta, e suona così: *Tutte le proprietà senza eccezione sono inviolabili. Tuttavia quando l'interesse pubblico legalmente accertato lo esiga, si può essere tenuti a cederle in tutto od in parte mediante una giusta indennità conformemente alle leggi.* A fortiori quindi per i danni di guerra.

Vedrà in prosegno l'Ill.mo Avvocato Schiavi quale, alla stregua del nostro diritto, possa essere in dovere dello Stato relativamente a tutte le categorie di danni.

Mi basta di aver fatto un rilievo di natura generale, ricordando ai nostri magistrati di non essere soverchiamente memori dei tempi e delle teoriche dello Stato assoluto ed onnipotente.

Leonardo Giani

OSOPPO

Nuovo corso di Caseificio.

Col giorno 20 corr. presso questo R.o Osservatorio, incomincierà un nuovo corso teorico-pratico di Caseificio per la preparazione di operai casari capaci di sostituire i vuoti fatti nelle Latterie dai casari chiamati alle armi.

Il corso che finirà il 10 dicembre, potrà essere frequentato da alunni di età non inferiore ai 14 anni o da riformati del servizio militare.

Gli aspiranti rivolgeranno domanda corredata dei soliti documenti alla direzione del R.o Osservatorio di Caseificio di Osoppo entro il 18 corrente mese.

CODROIPO

Note d'Agraria

La vendemmia è ovunque terminata con un antecipo di 15 giorni sugli anni decorsi.

Il raccolto fu abbondante nei Comuni della Bassa, Varmo, Camino Rivignano. Danneggiato alquanto dalla fillossera fu il Comune di Bertiolo, ove la malattia fa passi rapidi e continui; e se non si provvede immediatamente alla ricostituzione di vigneti su piede americano, gli agricoltori avranno gravi guai.

I prezzi dei vini nuovi sostenuti sull'85 90 e 92 all'ettolitro, con tendenza all'aumento. La vendita dei medesimi nelle osterie sarà permessa col 15 p. v. ottobre.

Rapina simulata. — L'altra sera certo Antonio Dell'Angelo raccontava ai carabinieri, con lusso di particolari come due sconosciuti lo avessero aggredito, depredandolo di lire 585 che teneva nel portafoglio.

Il racconto fatto con arte non potè a meno di impressionare, e i bravi militi si misero tosto in cerca dei due sconosciuti. Naturalmente non furono ritrovati, mentre fu assodato che la aggressione esisteva solo nella fantasia del dell'Angelo, il quale fu arrestato.

TRIVIGNANO UDINESE

Beneficenza. — In morte della signora Ottaviano Adele moglie del sig. Corubolo Vittorio, hanno versato alla Congregazione di Carità: Angeli Pietro di Palmanova Lire 10, Gris Luigi di Percotto 5, Bonini Giacomo di S. Maria 2.

GEMONA

Conferenze agrarie. — Il dott. Bubba, titolare, di questa Cattedra di Agricoltura, terrà le seguenti Conferenze sul tema: « La tessera sul pane e sulla polenta. Lavori e semine di autunno »: A Madonna di Buia, nella Latteria, domenica, 14 corr. alle 11 ant.; ad Avilla di Buia, nella sala del Ricreatorio, lo stesso giorno, alle 4 pom.; a Campo Lessi, in Latteria, martedì 16, alle 7 pom.; ad Ospedaletto giovedì 18, alle 7 pom.

TOLMEZZO

La Cooperativa Carnica pro Casa del soldato

Ho incontrato quell'« anima eroica » di S. Marchetti, tutto felice: gliene chiesi il motivo: ed egli che non ha segreti, mi mostrò una cartolina in cui era detto su per giù così: Caro sig. Marchetti: Le note L. 400 pro casa del soldato da Lei dirette ed istituite sono a sua disposizione. Cordialissimi saluti

sua V. Cella

— Ed ora?

— Ora? — Benedico alla Cooperativa, che forse mi farà aprire un'altra porta: provvedo di cose le scuole dei soldati, or che viene l'inverno, accolgo un maggior numero di frequentanti; taccio quel che devo; nessuno mi nega nulla; e... a me basta la salute...

E quando finisci di... mi interruppe bonariamente dicendomi: — oh, sai mi si vuol bene; vedi anche in questa occasione: buttai là un'idea tra una chiacchera e l'altra: e Cella comprese più di quel ch'io volessi dire, ed io mi auguro di poter esser sempre compreso, così: a volo: e tu non capisci niente..?

Ero preso anch'io. —

Due aggressori che... non sono aggressori. — La Patria n. 273 ha l'altro giorno pubblicato, col titolo « Due aggressioni in 48 ore » una cronaca, in cui si narrava che un vetturale era stato assalito e picchiato da sconosciuti, che lo avrebbero preso per il conduttore della vettura postale. Il poveraccio era stato abbandonato malconcio in un fosso laterale alla strada ove l'avrebbe raccolto un soldato.

Nel domani sera sulla stessa via Rivignano-Codroipo tre sconosciuti avrebbero affrontato il postiglione Furlanis, imponendogli minacciosamente il « ferma ».

Il Furlanis avrebbe menato una frustata al più vicino riuscendo così a sfuggire ai male intenzionati.

La cronaca non risponde a verità. E' ben vero che un soldato raccolse in un fosso un vetturino malconcio, e cioè certo Giovanni Migotto da Pordenone, il quale però ubbriaco fradicio vi cadde accidentalmente ribaltando, mentre ritornava da Rivignano.

Sulla seconda aggressione (ammesso che il fatto sia realmente avvenuto, ciò che sembra un pò strano dato che il luogo ove sarebbe seguito è luogo frequentatissimo, e abitato da militari e data l'ora insolita per cui proprio in quella sera di lì passava la vettura postale, il Furlanis stesso dichiarò che i tre, che gli dissero ferma, non sembrava avvessero avuto intenzione di aggredirlo, ma semplicemente di fargli fermare la vettura per poter salire.

RESIA

Un incendio distrusse ieri il fienile del signor Simeone Siega. Gli accorsi in buon numero, non riuscirono che a circoscrivere l'incendio, il quale cagionò al Siega un danno di circa 800 lire.

COMEGLIANS

Trattenimento alla Casa del Soldato.

Merita d'esser rilevato, ed anche a titolo d'esempio, l'interessamento di questo sig. Comandante il Presidio militare per la Casa del Soldato. Di Comune accordo con le egregie Insegnanti e col Vice-Ispettore scolastico, ha preordinato le cose in modo che alla Scuola nessun analfabeta manchi; elogiando e regalando qualche cosetta di suo ai meritevoli; ed ammonendo gli assenti. Gli uni e gli altri trovano nella Scuola non solo il conforto dell'istruzione gratuita: ma ben anche qualche godimento intellettuale.

L'altro dì il sig. Tenente istruì un piccolo concerto che fu eseguito a puntino e con soddisfazione di tutti.

Gentilmente invitate vi parteciparono: Le Autorità Civili di Comeglians Sindaco Wattschinger, che è un cooperatore: il Presidente del Patronato Scolastico F. Tolazzi alto fautore, l'Esattore comunale Madrassi il R. Ufficiale postale E. Serem, tutti gli egregi Ufficiali dei vari reparti; nè vi mancarono le Insegnanti che danno alla « Casa del Soldato » tutta la loro opera, fuori dell'orario Scolastico. Furono complimentati i signori soldati esecutori: Affò Giacomo Verri Edoardo. Tescione Francesco, Chiancore Domenico. Al signor Tenente, che con rara competenza sa organizzare queste festicciuole, le quali hanno il merito di confortare lo spirto dei soldati con trattenimenti artistici, che non costano nulla, altro che un pò di fatica; il plauso di Comeglians, che sa comprendere e godere quanto sopra, e ringrazia cordialmente da queste colonne.

Domenica p. v. vi sarà un secondo trattenimento. Bravo, signor Tenente; tutto sta nell'incominciare; ed ella à iniziato bene il suo progetto. Troverà imitatori.

FORNI AVOLTRI

Istituenda Casa del Soldato. — Anche quassù avremo la « Casa del Soldato ». Vi concorsero, concordi ed in nobile gara di premura e di amore tutti i signori ufficiali, in ispecie il signor tenente Ferrari, questo cappellano da campo don G. Gabbiati che ne è l'anima, ed altri dei quali rincresce, non ricordare il nome. Si ricorda questo benemerito parroco, (che l'autorità militare tempo addietro volle onorare con medaglia al valore) che offerse gratuitamente di gran cuore un ampio e soleggiato salone — sede della scuola senza di che non sarebbe stato possibile la nuova istituzione — l'on tenente Gortani, che richiese ed ottenne dalla direzione della Casa del Soldato presso l'Intendenza generale libri, cancelleria, opuscoli, riviste, ecc. ed un grammofono! il sig. vice-ispettore scol. di Villa Santina, in rappresentanza del ministro per la Istruzione che fece ormai diverse visite recando libri e riviste ed *oggetti* di cancelleria, ed il Comune, che, su proposta del predetto funzionario, regalò molte centinaia di quaderni e pennini.

L'inaugurazione avverrà fra non non molto, o si dice con l'intervento di Padre Semeria, graditissimo ed atteso ospite, in uno col signor direttore generale capitano Don Minozzi ed altri.

Forni Avoltri, rappresentato da questa amm.ne si unirà a questo on. Comando di S. Settore, nel festeggiare l'apertura ed i graditissimi ospiti.

AMPEZZO

La neve. — Che abbondanza! Quasi tutto il Pura bianco! D'intorno, fino sotto metà costa, bianco; bianco l'altopiano di Lauco. — Troppo presto! — La fata invernale.

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale scolastica

L'11 ottobre ebbe luogo l'adunanza della deputazione provinciale scolastica erano presenti il R. Provveditore Giulio Antonibon che funge da presidente l'ispettore aggiunto Sannio Ciriano il comm. Ignazio Renier il m.o Dorigo Giovanni, il cav. prof. Pizzio Luigi, e Pierpaoli Nazzareno.

Aperta la seduta si passa all'ordine del giorno e vengono approvate le dimissioni delle seguenti maestre:

Alberini Nella, Azzano; Romanello Fernanda, Vigonovo; Del Fiorentino Teresa Merlana; Nonino Virginia, Pasian di Prato; Carbone Ester, Lauco Sabbatini Teresa, Tremonti di Sotto; Tornarola Gemma, Gonars; Ferrari Giuseppina, Budoja; D'Adda Gisella S. Maria la Longa; Matiero Antonietta, Clauzetto; Grasso Ida, Ronchis; Cibon Bice, Ipplis; Paradiz Maria, Zoppola; Camaiano Emma, Porcia; Della Pietra Virginia, Remanzacco; Noè Maria, Sesto al Reghena; Surato Angela, Zoppola; Claighero Lorenza, Paluzza; Riga Ines, Sesto al Reghena; Tonini Margherita, Maniago; Paroncilli Italia, Pocenia.

Per tutti la decorenza ha luogo col primo ottobre.

Viene poi concessa l'aspettativa ai seguenti insegnanti: Foraboschi Pietro, Forni Avoltri; un anno dal 19 settembre; Tregnol Graziosa, Povoletto dal 16 al 31 ottobre; Bonanni Pia, Roveredo 6 mesi dal 31 marzo 1918; Tesini Corradini Angela, Latisana 6 mesi dal 14 agosto a tutto febbraio 1918; Vismara Benvenuta, Maiano dal 7 luglio al 30 settembre 1917.

Vien poi proposta e accettata la liquidazione degli aumenti dei decimi sessenali maturati e maturandi a tutto il 16 ottobre ai seguenti insegnanti.

Nigris Teresina, Ampezzo; Davanzo Maria, Arzene; Grossi Maria, Buttrio, Rupolo Domenico, Caneva; De Paoli Giovanna, Casarsa; Springolo Clelia, Casarsa; Mattioni Pietro, Cassacco; Pividori Elsa, Cassacco; Fogolin Orsolina, Codroipo; Raber Caterina, Comeglians; Mosele Pietro Cordenons; Menighetti Eugenio, Cordenons; Fondelli Carlotta, Cordenons; Lunazzi Giovanni, Nogaredo; Virgiliani Ida, Fagagna; Feruglio Ida, Ciconicco Villalta; Bertoli Giulio, Fanna; Lenarduzzi Ernesta, Feletto Umberto; Zorino sac. Valentino, Forni di Sopra; Maresia Zagatti, Forni di Sotto; Samueli Olga, Latisana; Vismara Camilla, Maiano; Busatto Linda, Sacile; Busatto Ester, Maiano; Boldi Ida, Maniago; Pitacco Anna, Moggio; Grapрin Anna, Moggio; Romuer Tito Livio, Montenars; Parinelli Elena, Montereale Cellina; Sticcotti Rosina, Muzzana del Turgnano; Sgobaro Maria, Ovaro; Battistella Elisabetta, Pasian di Pordenone; Sandriso Zanier Maria, Pasian Schiavonesco; Faletti Amelia, Basagliapenta; Della Vedova Maria, Vissandone; Seren Agostino, Paularo; Cappellaro Ascanio, Pontebba; Faleschini Virginia, id; Mani Lambertini Maria; Porcia; Astolfi Pietro, id; Picotti Santina, Pozzuolo; Vriz Luigi, Raveo; Badini sac. Francesco, Reana; Febeo Angelina, Remanzacco; Zamparutti Maria, Resia Fiori Giacomo, Rigolato; Zanier Lea Agata, id; Florissi Agostino, Rive d'Arcano; Schiavi Rina, Rivignano; Lupieri Cosmo Angelina, Rivolto; Gobessi Anna, id; Boccas Gisella, Sacile; Brunetta Ildegarda, S. Giorgio di Nogaro; Crucil Maria Teresa, S. Giovanni di Manzano; Deganutti Cecilia, S. Pietro al Natisone; Tosolini Fenili Gemma, S. Vito di Fagagna; Casalini Eleonora, Sedegliano; Amaducci Domenico, Spilimbergo; Valzecchi Ilda, id; Linussio Romano, Sutrio; Morgante Irma, Tarcento; Picotti Rosa, Tavagnacco; Toffoli Pietro, Trasaghis; Rossi Gemma, Travesio; Lodovichetti Celestina, Villasantina; Sacchetto Giuseppina, Vito d'Asio; Bennato Giuseppina, id; Bertolini Giuseppe, Zoppola; Leschiutta Luigi, Zuglio; Nardussi Galassi Cristina, Pocenia; Villotta Zatelli Amalia, Fiume Veneto.

Si prese quindi atto dalla deputazione della comunicazione fatta dagli ispettori scolastici della circoscrizione di Udine e di Cividale sull'assegnazione di classe; Maniago; non viene preso in considerazione il ricorso dei maestri Granzotto Natale e Della Vedova Giuseppe, stante che la deputazione scolastica provinciale non è tenuta a dare parere; Buia: Rimanda ad altra adunanza la decisione sul ricorso del maestro di Lena Pietro.

Riguardo alla scuola di Ara di Tricesimo dispone di lasciare le cose come sono.

Viene dato parere favorevole per la concessione del diploma di benemerenza di I.a classe alla signora Fanny Fracassetti Antonibon.

Vengono autorizzate le spese pel pagamento di fatture diverse.

Si approvano i rendiconti presentati dall'Economo Fedeli Pietro.

Si approva per Tolmezzo la conversione in cartelle del nuovo prestito del capitale di L. 12000; la realizzazione del valore d'una medaglia d'oro; e di retribuire con L. 50 annue il segretario e l'economo.

Per S. Giorgio della Richinvelda si consente la retribuzione di L. 100 alla segretaria.

Si approva l'istituzione di 28 scuole in diversi comuni della provincia.

Si approva la liquidazione delle indennità di visita presentate dagli ispettori e vice della provincia.

Si accettano le dimissioni di Fulvio Maria con decadenza 1 ottobre.

Nel mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

Alla sessione autunnale:

Sono stati ammessi all'Istituto: Carta, Timeus, Birarda, Podrecca, Alessi.

Promossi dalla 1.a alla 2.a:

Bornardis, Boccato Capellaro, Capellari, Di Montegnacco, Franz, Pittoni Giulio, Tamai, Boschetti, Cagnolini, Crozzoli Leonardo, Crucciatti, Massarutto, Pittoni Guido, Podrecca, Ronchi, Rossi, Scatton, Morgante, Miani Ettorina, Zambon, Coradazzi, Ermacora, Monsi, Morgante Francesco, Navone, Nonino, Quirin, Barei, Radice, Semintendi, Tonini, Di Piazza Buzzi, Chiassi, Cocciuti, Copetti, De Rosa, Franz, Gabelli, Setti Bruno, Setti Maria, Simonitti, Stacco Vittorio, Alberti Alba.

Dalla 2.a alla 3.a sezione Fisico Matematica: Agostini, Angeli, Bruttonesco, Costacurta, De Paulis, Favero Silvestri, Liesch, Asquini, Beltrame, Morassi Maria, Stramignoni, Turco.

Sezione industriale: Missio Fernando.

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 10088 —
In morte del piccino Vittorio Fantoni:	
dott. Giuseppe e Luigia Bertuzzi di Codroipo	20 —
Lodovico Re	2 —
Totale	L. 10110 —

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente	L. 18425.
Comino Sante per Vittorio Fantoni	5 —
Rocco Giuseppe per id.	5.
Totale	L. 18435 —

Croce Rossa

Somma precedente	L. 10499.97
Soldato B. M. per ricambiare una gentilezza della famiglia Ferrandini	10 —
Totale	L. 10509.97

È vietata la compera e vendita di cereali

La Commissione per la requisizione dei Cereali in Provincia di Udine, visti i decreti Luogotenziali e Ministeriali in materia,

Ordina:

1. — I proprietari di terre, gli affittuali, i coloni mezzadri, gli agricoltori tutti in qualsiasi modo produttori di granoturco, debbono tenere a disposizione di questo Ufficio ogni loro partita di granoturco che sarà requisito, prelevato e pagato secondo le disposizioni vigenti.

2. — Sono assolutamente vietate le compere e vendite del cereale, salvo le cessioni per sementi delle quali però si dovrà fare regolare denuncia agli Uffici Comunali.

3. — E' esclusa dalla requisizione e lasciata a disposizione dei possessori una quota-parte di granoturco per l'alimentazione della famiglia in ragione di quintali due per persona fino a nuovo raccolto.

4. — E' parimente esclusa dalla requisizione una quota-parte di granoturco per l'allevamento dei suini in ragione di quintali due per capo.

I trasgressori alla presente ordinanza saranno puniti a termine di legge.

Concorso per sottotenenti medici

E' aperto un concorso a titoli per la nomina di 20 sottotenenti medici di complemento nella R. Marina.

La domanda di ammissione al concorso su carta bollata da L. 2 dovrà essere inviata al Ministero della marina - spettorato di sanità) non oltre il 31 dicembre del corrente anno.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura Ufficio Gabinetto.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Ieri sera dinanzi ad un folto pubblico si diede la bellissima e avventurosa pellicola « Il Buon Ladrone ». Fu un continuo succedersi di scene le più emozionanti. Impareggiabile la celebre artista Tina D' Angelo unitamente all'egregio ed apprezzato Guido Trento.

Questa sera si ripete.

TEATRO MINERVA

Terminate ieri le repliche di *De tino* si da oggi il film *Madre* di cui è protagonista Soave Gallone. Questa bella e toccante opera cinematografica e destinata a grande successo di interesse e di commozione perchè dal cui senso dei sentimenti umani: l'amor materno.

Notizie in breve

— Il Reichstag si è aggiornato al 5 gennaio prossimo. Non per questo le probabilità di una crisi del governo sono svanite. I circoli parlamentari ed i giornali parlano sempre del ritiro di von Capelle ministro della marina — quegli che portò al Reichstag le accuse di alto tradimento contro alcuni deputati socialisti; e dell' stesso gran cancelliere Michaelis. L' accuse contro i deputati, secondo le « Muenchener Neuesten Nachrichten », sarebbero state dall'autorità giudiziaria giudicate senza fondamento.

— Gli inglesi hanno sferrato ieri un nuovo attacco contro i tedeschi. Fino a stamane, però, non se ne sapeva altro, se non che le truppe britanniche avevano fatto progresso soddisfarenti. Anche il comunicato tedesco accenna a questo attacco.

— L'Inghilterra studia provvedimenti per facilitare il traffico fra le potenze alleate, e ciò mentre si va restringendo sempre più il blocco e contro gli stati nemici e contro i neutri loro vicini (Svizzera, Olanda e Stati Scandinavi) alimentatori indiretti della Germania.

— In Germania produsse molta impressione la riduzione generale dei treni passeggeri e l'aumento del 100 per 100 sui biglietti.

— A Roma, fu ieri commemorato, nell' Aula Magna dell' Accademia americana al Gianigolo, l' anniversario della scoperta d'America. Presiedeva il ministro prof. Leonardo Bianchi, che pronunciò il discorso commemorativo, spesso interotto da applausi e accolto alla fine da una calorosa ovazione.

— Il presidente della repubblica portoghese Machado e il presidente della repubblica francese Poincarè visitarono le regioni rioccupate dai francesi fra Oise e Nesles; e gli accampamenti del corpo di spedizione portoghese, passandone in rivista un grande contingente. Le popolazioni acclamarono autosiasticamente i due presidenti.

L'ultimo bollettino russo
I tedeschi ripetono le subornazioni

Pietrogrado, 12 — Il comunicato del grande stato maggiore dell'11 ottobre dice:

« Fronte settentrionale. — In direzione di Riga l'artiglieria nemica bombardò attivamente nostri elementi avanzati situati nel settore a nord della strada di Pskow. Nel settore a sud di questa strada nella regione di Dimmermann i tedeschi protetti da violento fuoco di artiglieria particolarmente congranata a gas asfissianti sterrarono un offensiva parziale. Alcune nostre compagnie ripiegarono. Prendemmo misure per ristabilire la situazione.

Nella regione di Niwenhaf a 25 verste a sud est di Iacobstadt sono segnalati tentativi del nemico per rinnovare l'affratellamento e colloqui con le nostre truppe.

ULTIMA ORA
L'Alsazia e Lorena alla Francia questo è un dogma pei francesi

PARIGI, 13. Camera dei deputati Georges Leygus svolge un interpellanza sull'azione diplomatica della Francia. Rileva la necessità di un'azione diplomatica più energica. Denuncia la rete d'intrighi tessuta dalla Germania intorno ai belligeranti. Dichiara che occorre istruire il paese e illuminare l'opinione internazionale. Tutti i popoli vogliono la pace; ma la Germania è schiacciata dalla guerra, non crede più alla vittoria militare, teme la minaccia americana ed infine scopre una nuova Francia. E questo è grave, per essa. Le era stato detto che la lotta di partiti aveva finito per oscurare in alcune anime il patriottismo; essa si avvede invece che siamo un popolo di una vitalità inaudita (*Applausi*). Allora il governo tedesco tenta manovre tortuose.

L'oratore tratta poi il problema dell' Alsazia e Lorena. Dice che esso non ammette nè transazioni nè compromessi. Occorre che la Francia riprenda ciò che le appartiene e ritrovi la sua frontiera. Da secoli la Francia fa la guardia sul Reno per se e per il mondo. La questione dell' Alsazia Lorena è un dogma. Le parole di Kühlmann costituiscono soltanto una grossolana manovra. La Germania si sa vinta. Resiste ancora, soltanto perchè le si fa credere che può vincersi con lo scoraggiamento, l'indisciplina e la guerra civile.

Leygus termina così: In una lunga guerra l'azione diplomatica ha valore uguale all'azione militare ed i governi come gli eserciti conducono il popolo alla disfatta o alla vistoria.

La camera dei deputati esaurita la discussione sull' interpellanza Leygue ha approvato per alzata di mano un ordine del giorno di fiducia nel governo. (Stef.)

Tre attacchi tedeschi infranti

PARIGI, 13. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Durante la giornata l'artiglieria si mostrò particolarmente attiva nel settore del molino di Laffaux e nella regione di Craonne.

Da informazioni complementari risulta che i colpi di mano nemici che abbiamo respinto la notte scorsa nella regione Souain-Auberive sono stati eseguiti mediante importanti effettivi e furono preceduti da un bomardamento durato 36 ore. Tre attacchi furono effettuati da distaccamenti di circa 140 uomini, comprendenti truppa d'assalto e zappatori. Accolti dal nostro fuoco d'artiglieria e dai tiri delle nostre mitragliatrici, questi attacchi hanno dato luogo a vivi scontri, durante i quali abbiamo nettamente preso la superiorità sul nemico. Dieci prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Le perdite subite dall'avversario sono particolarmente gravi.

Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Dissapori austro-tedeschi?

Roma 13. — Si ha da Zurigo che nell'Austria il malcontento contro la Germania aumenta a vista d'occhio. Si sa che la Germania ha fatto un prestito all'Austria di due miliardi e mezzo e 600.000 marchi, e l'aiuta anche con grossi invii di materiale bellico e di uomini. Ma il sistema adottato dalla Germania nell'aiuto di uomini è singolare e spiega il vivo malcontento delle truppe austriache che vengono sacrificate giornalmente sul fronte russo. Infatti, i comandanti tedeschi ordinano ai colleghi austriaci di portarsi in prima linea, restando loro come truppe di rincalzo, lasciando agli austriaci il compito di attaccare per primi.

Quando gli attacchi sono sul termine e che la lotta si è ben determinata, allora i tedeschi entrano in combattimento a seconda degli eventi strombazzando sulle gazzette le facili vittorie. I contingenti austriaci che vengono sacrificati ogni giorno sono formati da slavi, czechi, e jugoslavi in particolare, e spesso incalzati agli attacchi sanguinosi con le baionette tedesche. (Avis)

La catastrofe dei giornali in Germania

Berna, 13. In Germania nell'interesse del risparmio della carta è stato proibito di aggiungere ai giornali ed alle Riviste la pubblicazione di orari ferrovieri e di calendari di ogni specie, ed è stato ordinato che i supplementi dei giornali possono essere pubblicati soltanto in una certa misura. Il « Berliner Tageblatt » del 28 settembre, uscito soltanto in quattro facciate (di tre colonne l'una) e senza le solite pagine di reclame, lamenta che perdurino le scondolose condizioni sull'approvvigionamento della carta, e dice che se all'ultima ora il Cancelliere dell'Impero non prenderà con energia i necessari provvedimenti si andrà incontro dentro un termine brevissimo ad una catastrofe dei giornali. (Ands).